

SPIRITO BELLICO ITALIANO

Dalle statistiche che pubblica il Dipartimento di Guerra, gli Americani constateranno che A. Brisbane, il brillante e forte giornalista, non s'ingannò chiamando gli Italiani una razza di guerrieri in quell'ispirato magistrale articolo, scritto in occasione dell'arrivo della Missione Italiana.

Veramente l'elogio non dovrebbe giungerci nuovo, ma però fa piacere sentirlo dal redattore di un giornale di più di un milione di lettori—Il N. Y. Journal—come ieri ci fece piacere il sentirlo dal poeta inglese Klipping.

Gli Italiani qui emigrati sono accorsi in un numero tale sotto la bandiera Stellata, da sollevare l'ammirazione ed il compiacimento delle Autorità Militari Americane addette al reclutamento dei volontari.

E coloro che danno si lusinghieri giudizi sullo spirito patriottico di nostra razza, son persone così autorevoli che non hanno nessuna ragione per farci dei soffiati.

Dei soffiati a noi? Son dei rigidi Ufficiali di Uncle Sam e non dei candidati politici che debbano soffiare nelle ceneri di nostra storia, per sollevare il "morbido" entusiasmo coloniale onde ottenere il voto che li manderà a sedere all'Assemblea ove poi s'infischieranno altamente di noi e magari voteranno delle leggi restrittive sull'emigrazione.

Come si spiega l'entusiasmo di questi giovani Italiani?

Sono uomini che accorsero ai colori non per la "job" perché essi s'arruolarono nel momento del pericolo, pronti a dare il loro sangue dopo aver data l'energia di forti operai in tempo di pace.

Non son quindi i trenta dollari mensili che attrassero i nostri connazionali, perché nessuno sarebbe stato così stupidamente venale da affrontare i pericoli della guerra per un salario che avrebbe operati micidiali ai tempi di Lanzaeh enechi.

Escluso il maligno sospetto di vile interesse che qualche codardo ha voluto insinuare, l'atto spontaneo di questi giovani che si offrono, può solamente qualificarsi quale:

"A noble and generous deed, not unfamiliar with the glorious traditions of an Italian race."

Il sangue romano che fecondò il mondo non s'è mai smentito, e pulsa generoso e bollente nelle vene dei figli della Terza Italia.

Dopo di ciò ci sia permesso di fare una malinconica osservazione:

"Questa massa emigrata è davvero indesiderabile? E' davvero sfruttatrice o è invece una granitica massa necessaria al grande edificio americano?"

Più che "undesirable" è fattrice di energia e di ricchezza.

E nell'ora che la patria di adozione di tanta razza chiama a raccolta coloro che sulle corti di naturalizzazione si professarono figli, per gli Americani dev'essere doloroso il constatare che non sono i "nordici"—cioè i beniamini di Uncle Sam—che oggi accorrono al grido del bisogno, ma sono invece i disprezzati o poco considerati "Italians."

Certo che i Sigg. Burnett, MacClellan et similia malerba, leggeranno con una grinza al naso il giudizio —fra i tanti giudizi—che il Colonnello McCoy dà su noi. E ad un punto dice: "Siam convinti che

questi (cioè gli Italiani) saranno i MIGLIORI soldati quando avranno ricevuta la necessaria istruzione militare."

Dopo ciò ogni commento è superfluo.

Imparate a conoscerci e di conseguenza a stimarci. Noi non vogliamo che ci ripetiate la nostra storia gloriosa dei tempi di Roma solo quando avete bisogno del nostro voto elettorale, ma chiediamo, ma vogliamo che voi sappiate che noi siamo capaci di perpetuare la storia, di ripetere le gesta dei nostri grandi avi.

GIACOMO GRILLO.

ANCHE LA CINA IN GUERRA CON GL'IMPERI CENTRALI

12 Milioni di Soldati già pronti e equipaggiati

LONDRA—L'Agenzia Reuter (Limited) ha ricevuto informazione ufficiale che la Cina ha dichiarato guerra alla Germania e all'Austria-Ungheria.

La dichiarazione di guerra è in effetto dalle 10 a. m. del giorno 14.

La Cina è la diciassettesima potenza che si è schierata a fianco degli alleati contro le potenze centrali di Europa.

Ciò che la Cina sarà per fare in conseguenza di questo suo atteggiamento nessuno può oggi presagire. Ma non bisogna dimenticare che la Cina di oggi è immensamente diversa dalla Cina di cinquanta anni fa. Oggi essa ha truppe armate ed allenate all'europea, e risorse inesauribili.

Oltre ciò è bene tenere presente che la Cina ora conta una popolazione di quattrocentotrenta milioni di abitanti su una superficie territoriale di undici miliardi, cinquecentosettantaquattro milioni di chilometri quadrati. Vale a dire è più estesa e popolata di tutta l'Europa.

Secondo recenti informazioni essa ha già, in pieno assetto per la guerra, secondo i sistemi europei, un formidabile esercito di dodici milioni di uomini: ma questa forza potrà, estendersi, occorrendo, fino ai venticinque; e forse in caso estremo, a trenta milioni di uomini.

RE VITTORIO DECORATO DELLA CROCE DI GUERRA

PARIGI—Il Presidente della Repubblica, Poincaré, si è recato a visitare il fronte italiano, dove è ospite graditissimo di Vittorio Emanuele III.

Egli è accompagnato da Leon Bourgeois, Ministro del Lavoro, e da Camille Barrère, Ambasciatore francese presso il Quirinale.

Al fronte sono stati ricevuti con tutti gli onori militari e sono stati raggiunti da Sua Eccellenza Paolo Boselli, Presidente del Consiglio dei Ministri; dal Barone Sidney Sonnino, Ministro degli Esteri, e dal Marchese Salvago Raggi, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il Presidente ha decorato il Re della medaglia militare e della Croce di guerra.

Tutti i giornali della Penisola commentano simpaticamente la visita di Poincaré al nostro fronte e salutano con entusiasmo l'ospite illustre che viene, così, a rendere indissolubili le relazioni amichevoli tra l'Italia e la Francia.

LE PROPOSTE DI PACE DEL PAPA

Mentre il movimento per la pace, iniziato da S. S. Benedetto XV e annunziato ufficialmente dal Vaticano, riceverà certamente rispettosa considerazione, non potrà per altro che scarsamente influire sulla decisione degli oppositori della Germania che non potrà esservi pace fino a quando la potenza militare della Prussia non sia completamente annientata.

La nota pontificia sembra ispirata dalla conoscenza che egli ha dell'indebolimento degli alleati centrali. Difatti la proposta che la questione dell'Alzazia-Lorena sia sottomessa ad una Corte Internazionale di arbitrato n'è prova, avendo il Kaiser detto precedentemente, com'è risaputo, piuttosto che cedere tale provincia, avrebbe preferito vedere ucciso l'ultimo soldato tedesco.

Che il Papa agisca d'accordo con la Germania sembra emergere dalle precisazioni delle sue proposte, le quali fanno comprendere

stioni che potrebbero dare origine ad una guerra.

In sostanza la pace fatta sulle basi proposte dal Papa, sarebbe una pace fatta tutte a vantaggio della Germania.

Per ora il più che può essere detto in riguardo al messaggio è che esso potrà iniziare una discussione che farà luce sulla situazione degli Imperi Centrali. Le mire degli Alleati a rendere il mondo salvo dal militarismo tedesco per il trionfo della democrazia, sono ormai ben chiare, e non è ammissibile che dopo tanti sacrifici compiuti per raggiungere tale scopo, vogliano ora con la preponderanza di forze che possiedono, dipartirsi dai loro propositi. Non importa come e da chi siano aperti negoziati di pace: questa non potrà sorgere che sulle ceneri dell'autocrazia tedesca e dopo che gli Imperi Centrali avranno pagato il fio delle barbarie commesse.



Copyright, 1914, by American Press Association.

S. S. BENEDETTO XV.

I COMMENTI ALLE PROPOSTE DI PAPA BENEDETTO

WASHINGTON—La proposta di pace di Papa Benedetto ha prodotto una freddissima impressione nei Gabinetti delle Nazioni dell'Intesa, dove si ritiene concordemente che le nazioni stesse respingeranno senza tante discussioni qualunque proposta che non venga direttamente dalla Germania e che non sia basata sulla ragione e sulla giustizia.

Qui si ha la certezza che le proposte di pace avanzate dal Pontefice siano state consigliate dall'impero austro ungarico o siano una conseguenza delle recenti visite fatte al Vaticano da membri della casa regnante germanica.

Nei circoli diplomatici e politici si dice che forse sarà necessario rispondere alla proposta papale; ma si dice pure che il Presidente Wilson non darà affatto molto peso alla proposta stessa che egli crede fuori luogo nei momenti attuali.

Una Corte Internazionale di arbitrato da aggiustare tutte le qui-

stioni che potrebbero dare origine ad una guerra.

Qui si ha la certezza che le proposte di pace avanzate dal Pontefice siano state consigliate dall'impero austro ungarico o siano una conseguenza delle recenti visite fatte al Vaticano da membri della casa regnante germanica.

Nei circoli diplomatici e politici si dice che forse sarà necessario rispondere alla proposta papale; ma si dice pure che il Presidente Wilson non darà affatto molto peso alla proposta stessa che egli crede fuori luogo nei momenti attuali.

L'INCURSIONE AUSTRIACA SULLA CITTA' DI VENEZIA

ROMA, 16—Un comunicato ufficiale del ministro della Guerra, pubblicato questa mattina, parlando dell'incursione compiuta dagli aeroplani su Venezia nella mattinata di ieri, dice che l'incursione, quantunque favorita dal tempo nebbioso, durò soltanto pochi minuti. La nostra difesa aerea, infatti, paralizzò l'azione dei nemici, i quali furono costretti a gettare le bombe rapidamente ed a fuggire.

Quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti. Erano fra i più potenti e più moderni delle squadriglie austriache.

La popolazione di Venezia mostrò una calma ed una disciplina, degne della più alta ammirazione.

Vi sono una trentina di vittime, fra morti e feriti, tutte appartenenti alla popolazione civile.

LA GRANDE OFFENSIVA DEL MARESCIALLO HAIG

Londra—Le forze del Maresciallo Haig hanno riassunta la grande offensiva ed hanno attaccate le posizioni tedesche su di un largo fronte da Lens al nord est di Loos e secondo comunica il rapporto ufficiale hanno catturate tutte le posizioni tedesche di prima linea sul fronte di attacco e stanno facendo un soddisfacente progresso.

GL'INGLESI OCCUPANO LONGEMARCK E PRENDONO 1200 PRIGIONIERI

Londra, 16—Il Primo Ministro Lloyd George ha annunziato oggi alla Camera dei Comuni che secondo un dispaccio del Maresciallo Haig le truppe inglesi questa mattina hanno catturato Longemarek ed hanno presi oltre 1200 prigionieri e cinque cannoni.

Il Primo Ministro ha aggiunto che gl'Inglesi hanno guadagnato terreno in altri punti e che la battaglia continua.

ALTRI SUCCESSI DEGLI ALLEATI

Londra, 16—Le truppe degli Alleati dell'Intesa nelle Fiandre hanno oggi attaccate le posizioni tedesche su di un largo fronte all'est ed al nord d'Ypres nel Belgio.

Il rapporto del Maresciallo Haig dice che gl'Inglesi hanno fatto progresso.

Sul fronte di Lens dove ieri le truppe canadesi catturarono la collina 70 sono stati fatti ulteriori progressi nelle vicinanze della città mineraria francese. Il comunicato ufficiale aggiunge che i contrattacchi fatti dai tedeschi durante la notte, son ostati tutti respinti e gli inglesi hanno mantenuti tutti i guadagni fatti intorno a Lens.

SUL FRONTE FRANCESE

Parigi, 16—Il comunicato ufficiale francese pubblicato ieri sera dice:

"Vi sono stati duelli di artiglieria nelle Fiandre, al nord dell'Aisne, in Champagne e sulle due rive della Mosa.

Nella regione montuosa dell'Alsazia abbiamo fatto un attacco di sorpresa a Four de Paris e portate indietro alle nostre linee mitragliatrici e materiale da guerra.

I tedeschi hanno bombardato

Rheims e lanciati 100 proiettili di Howitzer a Pont-a-Mousson."

AREOPLANI STRANIERI PER L'AMERICA

Parigi—L'American Aviation Service annunzia d'aver contrattato con le Nazioni alleate grandi acquisti d'aeroplani, e che la consegna comincerà subito ad effettuarsi. I compratori inviati dal Governo Americano in Inghilterra, Francia, Italia e Russia, stenderanno relativamente, un rapporto dettagliato.

L'EX CZAR ALLONTANATO PIETROBURGO

Pietroburgo —L'ex-Imperatore Nicola la moglie ed il figlio sono stati allontanati da Pietroburgo e trasferiti in un'altra località.

Essi sono partiti con un treno ordinario, invece di partire col treno imperiale, col quale di solito viaggiava lo Czar allorché era il despota della Russia. L'ex Imperatore appariva avvilito e depresso mentre al contrario l'Imperatrice Alessandra appariva soddisfatta del cambiamento.

Il Governo non ha fatto pubblicare il nome della località dove lo Czar ed i membri della famiglia imperiale sono stati inviati.

LA MISSIONE ROOT A NEW YORK

La Missione Americana capitanata dall'ex-Segretario di Stato, Elihu Root, tornata dalla Russia, è giunta a New York ove è stata ufficialmente ricevuta dal sindaco Mitchel e dai membri dell'amministrazione municipale, mentre una folla considerevole faceva ala nelle strade percorse dal corteo.

Il discorso ufficiale del "bentornato" venne pronunciato da Mr. Oscar S. Straus nella sala degli Aldermen, nello stesso luogo ove vennero ricevute le missioni straniere.

L'accoglienza fatta dal pubblico alla missione se non superiore, non è stata certamente inferiore per entusiasmo a quella con cui furono accolte le missioni estere.

UNA STRANA PROFEZIA SULLA GUERRA

"The Pittsburg Post" pubblica la seguente strana profezia sulla guerra, che traduciamo integralmente:

Baltimore, Md., 16—Gl'impiegati della filanda "Woodberry Cotton Duck Co.", a Mount Vernon, sono in preda a uno stato di eccitazione, avendo oggi trovato due ragnatele, una in ciascun lato del portone. Quella dal lato destro il ragno l'aveva disegnata in modo che su essa si leggeva, in inglese: "La guerra finirà in Settembre"; in quella sul lato sinistro si leggeva: "Vittoria per l'America."

Le ragnatele furono trovate da una ragazza della fattoria. Un esperto disegnatore non avrebbe potuto tracciare le lettere con maggior perfezione.

SI CERCA GIOVANE.

Italiano di buona presenza per lavoro di fuori. Per schiarimenti scrivere o rivolgersi al nostro ufficio.